

ANNO XLV - N. 2

MAGGIO-AGOSTO
2023

DAL
SOMMARIO

*La coscienza di
Zeno* compie
cento anni

Esistenza e
memoria in
Pratolini

Capitale
umano,
**Istruzione e
Mezzogiorno**

La Biblioteca
dei **Gesualdo**

**Italo
Calvino** e il
disfacimento
della società
globalizzata



fondata da Mario Gabriele Giordano

RISCONTRI

RIVISTA DI CULTURA E DI ATTUALITÀ

**UN SECONDO “VESUVIO”
PER IL LEOPARDI DELLA *GINESTRA***
Una fonte irpina: il precedente di Marciano Di Leo



*Tutti i diritti di riproduzione e traduzione
sono riservati*

In copertina:

Eruzione del Vesuvio (1779)
di Jakob Philipp Hackert

Responsabile: ETTORE BARRA

Registrazione presso il Tribunale di Avellino, n. 2 del 15/03/2018
ANNO XLIII (Nuova Serie IV) - N. 3, SETTEMBRE-DICEMBRE 2023

Stampato in Italia

Periodicità: quadrimestrale

email: direttore.riscontri@gmail.com

sito: www.riscontri.net

ANNO XLIV - N. 3

SETTEMBRE-DICEMBRE 2023

RISCONTRI

RIVISTA DI CULTURA E DI ATTUALITÀ

fondata da Mario Gabriele Giordano



Direttore

ETTORE BARRA

Segretaria di redazione

LORENA CACCAMO

Comitato di Redazione

FRANCESCO BARRA	MARIO GABRIELE GIORDANO
VINCENZO BARRA	DINO GIOVINO
ANTONIO CARRINO	RAFFAELE LA SALA
CARLO CRESCITELLI	CLAUDIO MEO
FRANCESCO D'EPISCOPO	MILENA MONTANILE
OTTAVIANO DE BIASE	DARIO RIVAROSSA
UGO DELLA MONICA	PAOLO SAGGESE
FRANCO FESTA	SALVATORE SALVATORE
GIANNI FESTA	CARLO SANTOLI
ORSOLA FRATERNALI	CARLO SILVESTRI
MARIO GAROFALO	GUIDO TOSSANI

ricerca della loro fortuna; una di investigatori a caccia delle prove di un crimine; e, infine, una che c'era in passato e ora non più ma che non per questo non ha influenzato e non influenza ancora in maniera decisiva gli eventi e le azioni delle altre due. Come mai? Non è il caso di anticipare altro – si tratta di un thriller e non sarebbe giusto –, bastino queste poche righe a evidenziare la perizia della costruzione di un plot impegnativo e appassionante, che però scorre via con leggerezza, come accade con le narrazioni migliori.

Così come scorre via con leggerezza il mix di genere che impronta fortemente il romanzo: poliziesco o sentimentale? Qui ognuno potrà dare il giudizio che preferisce, perché le due anime sono così strettamente interconnesse da risultare quasi indistricabili, a tutto vantaggio della complessità e della imprevedibilità dei vari sviluppi.

Ma forse questa ulteriore nota di mestiere, pur tecnicamente ben messa in atto com'è, non è neppure il terzo principale pregio di *Progetto estinzione*: perché il terzo pregio, e forse addirittura quello che resta più impresso a libro terminato, è il valore quasi filosofico dato al recupero dell'ordine naturale del mondo e delle cose contro il caos incombente. Aspetto, questo, che conferisce alla storia un fondo etico che ne nobilita il senso e lascia ancor più appagati del tempo dedicato alla lettura.

CARLO CRESCITELLI

PLURALITÀ DEI MONDI

Il delicato passaggio tra Seicento e Settecento

M. DI MACCO (cur.), *Natura e artificio nell'Europa del Seicento e Settecento. Artisti, conoscitori e scienziati tra osservazione, invenzione e diffusione del sapere*, Firenze, Leo S. Olschki, 2023, pp. XII + 252, con illustrazioni, 35.00 €

Se in Italia si chiede a una persona a caso di citare una data del Settecento, quasi di sicuro dirà “1789”. Ben difficile che ricordi

qualche data a inizio secolo, come la Guerra di successione spagnola (1700-1714). Eppure fu proprio lì che si configurò il mondo come lo conosciamo oggi, dominato dalle multinazionali di lingua inglese¹.

Dal punto di vista non geopolitico ma culturale, il passaggio fondamentale dal XVII al XVIII secolo, soprattutto in Italia, viene esaminato nella raccolta di saggi *Natura e artificio* a cura della storica dell'arte Michela di Macco. Fu l'epoca del rococò², della rivincita dell'arte paesaggistica, della poesia arcadica. Detta così, non suggerisce l'idea di una grande e profonda rivoluzione ma l'apparenza inganna.

I saggi di cui è composto il volume trattano delle pastorellerie in versi (Enrico Zucchi), delle decorazioni a intaglio (Aurora Laurenti), della divulgazione scientifica (Alessia Castagnino), dell'architettura inglese tra Barocco e Neoclassicismo come la racconta Daniel Defoe (Giovanni Santucci), con ben quattro interventi dedicati al paesaggio in pittura e nelle incisioni (Giulia Daniele, Dario Beccarini, Elisa Spataro, Camilla Pietrabissa).

Dopo gli "eroici furori" del Seicento, il Settecento vira in direzione di un atteggiamento più decisamente borghese, più disincantato, e viceversa attento ai nuovi gusti di mercato, al nuovo pubblico di lettori e lettrici. Se infatti nell'anno 1600 la concezione della pluralità dei mondi era costata il rogo a Giordano Bruno, un secolo e mezzo dopo (1749) usciva, a grande richiesta, la traduzione italiana dell'opera di Bernard de Fontenelle *Trattenimenti sopra la pluralità dei mondi*. Adesso a discettare sull'universo non erano soltanto gli specialisti in accademia ma anche, nei salotti, i dilettanti acculturati, uomini e donne, e perfino i più giovani. Un antesignano degli Angela padre e figlio, il pio abate Pluche, fornirà le cognizioni scientifiche di base nientemeno che a Giacomo Leopardi. Il quale sappiamo che uso ne farà.

¹ Anche se ora quel modello è rimesso in discussione dai Paesi emergenti, "Brics" e quant'altro.

² Termine che, curiosamente, non compare mai nel libro; compare invece *rocaille*.

Il Barocco veniva descritto come il nemico di cui cancellare le tracce, come il Medioevo lo era stato per il Rinascimento. Dalla poesia – in opposizione anzitutto a Giambattista Marino – all’arte all’architettura, la parola d’ordine era “snellire!”.

Come sempre, questa opposizione radicale era retorica e ideologica, quindi da prendere con le pinze. Basti pensare all’Inghilterra protestante che, per mostrarsi degna avversaria del papismo, voleva fare concorrenza a Roma imitando addirittura la basilica di San Pietro. E per stare alla pari con la cattolica Versailles, ecco immensi palazzi nobiliari e reali, imbottiti di specchi, di abbellimenti serpeggianti. Le specchiere del Settecento, con annesso tavolo, somigliano tanto ad altari barocchi in cui, al posto della pala d’altare con Madonne e santi, si trova una superficie riflettente in cui ammirare se stessi e gli ospiti d’onore.

E la pittura paesaggistica? Aveva il vantaggio di non richiedere una formazione accademica, bastava imitare qualche esempio dai libri e portarsi il cavalletto in campagna. Tutto molto grazioso, tutto abbastanza innocuo. Oggi l’arte delle intelligenze *artificiali* ha riscoperto il Barocco.

DARIO RIVAROSSA

LA FINE DEL MONDO (NON) È VICINA: PAROLA DI FABRIZIO CORGNATI

F. CORGNATI, *La fine del mondo (non) è vicina*, Cinisello Balsamo (MI), Santelli Editore, 2023, pp. 312, 18.99 €

Si sono diffusi e riscuotono grande interesse presso il pubblico – a maggior ragione in questi ultimi anni più controversi della media, dai quali siamo appena reduci – parecchi testi che analizzano il progresso scientifico e tecnologico da un punto di vista critico, inquadrandolo e valutandolo da nuove prospettive ampliate; che ne considerano non solo e non tanto i contenuti e i risultati obiettivi, quanto piuttosto le valenze etiche, le opzioni di controllo, le opportunità alternative.